

IL CONVEGNO

Il "sogno" del parlamentare trentino illustrato nell'incontro con amministratori e associazioni di categoria organizzato a Malé dal Ministero delle politiche agricole e alimentari

«Se vogliamo fare questo, dobbiamo accelerare i tempi. I primi che proporranno progetti di sostenibilità saranno i primi che beneficeranno di fondi di finanziamento»

«Val di Sole prima valle alpina bio»

Il sottosegretario Fraccaro lancia la sfida «Svolta green e business ora coincidono»

LORENA STABLUM

MALÉ - Un tavolo di lavoro per dare vita alla prima valle alpina biologica e sostenibile. È la proposta per la Val di Sole avanzata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Riccardo Fraccaro a margine del convegno che si è tenuto ieri mattina a Malé, nelle sale della Comunità della Valle di Sole. L'incontro è stato organizzato dal Ministero delle politiche agricole e alimentari per parlare di «Una nuova alleanza per una Val di Sole sostenibile». Un sogno, come lo ha chiamato il sottosegretario, che potrebbe concretizzarsi se, e solo se, tutti gli attori del territorio, da quelli economici e produttivi - turismo e agricoltura, in primis - a quelli istituzionali, ai cittadini stessi, saranno in grado di stringere un patto forte che porti alla definizione di azioni e strategie concrete.

«Se la Val di Sole come sistema c'è, noi ci siamo» ha commentato Fraccaro, che si è preso anche l'impegno di presentare e portare in approvazione entro la fine della legislatura un progetto per la transizione ecologica della valle in quello che sarà, in base al nuovo decreto Clima, il C-press (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile). La sfida, lo ha ribadito il sottosegretario su sollecitazione del mondo agricolo, è quella di coniugare un nuovo modo di vivere più green e sostenibile all'economia e, soprattutto, alla redditività. «Oggi per la prima volta nella storia - ha commentato Fraccaro - la sostenibilità e la tutela dell'ambiente possono coincidere con un'idea di business e con il generare reddito. Gli stessi fondi speculativi se ne sono accorti. Sarei davvero orgoglioso se domani questa valle apparisse sui giornali come la prima valle bio e sostenibile del mondo. Se vogliamo fare questo, dobbiamo accelerare i tempi. I primi che proporranno progetti di sostenibilità saranno i primi che potranno beneficiare di fondi di finanziamento. Inoltre - ha aggiunto - dobbiamo esserne convinti, tutti». Apertura a questo progetto è venuta dal presidente dell'Asat del Trentino Gianni Battaiola e dal direttore di Apot Assomela Alessandro Dal Piaz. Se da un lato, Battaiola ha ricordato come sempre di più i turisti scelgano quale destinazione della propria vacanza territori che hanno lavorato sui principi di so-



Sopra, i relatori e il pubblico nella sala di Malé, davvero affollata. A sinistra, il sottosegretario Riccardo Fraccaro (foto Lorena Stablum)

stabilità e che, per trovare un ambiente naturale integro, siano disposti anche a spendere qualche euro in più, dall'altro, Dal Piaz ha puntato l'attenzione sui concetti di equilibrio e di partecipazione, ricordando come in Trentino siano già state attivati programmi e strategie su questo fronte. «La società ha l'esigenza di trovare un nuovo equilibrio» ha spiegato il direttore di Apot. Il problema sta nel capire i tempi e le modalità. Inoltre, il concetto di sostenibilità implica molti aspetti, come l'acqua, l'energia, la biodiversità, il turismo e altro. Se tutti gli attori interessati sono presenti in questo progetto, il settore frutticolo sarà più che disponibile a partecipare a un tavolo che gli dia concretezza». L'intensa mattinata è stata ricca di spunti di rifles-

sione e ha presentato esempi di buone pratiche già attivate in altri territori. Dopo il saluto del presidente della Comunità di Valle Guido Redolfi e dell'assessore provinciale all'Agricoltura Giulia Zanotelli e l'introduzione di Luca Cesaro (Crea PB) e del responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Rurale della Provincia Alberto Giacomoni, Fausto lori ha presentato l'esperienza di EcorNaturaSi, il più grande gruppo di distribuzione di prodotti bio, mentre Carlo Murer (EcorNaturaSi, ex delegato del Segretario della Mountain Partnership Fao) ha illustrato quanto si sta facendo a livello di certificazioni e di valorizzazione dei prodotti locali. Daniela Storti (Crea PB), infine, ha raccontato l'esperienza della Scuola di Pastorizia.

AMBIENTE

Coppola interroga

Api e pesticidi, c'è da pensare

TRENTO - La consigliera provinciale di Futura, Lucia Coppola, ha presentato un'interrogazione al presidente della Provincia per sapere se siano allo studio strategie mirate per la riduzione dell'impatto degli agrofarmaci in Trentino e quali controlli vengano fatti abitualmente sull'uso di diserbanti, insetticidi, fungicidi in agricoltura. Vista poi la preoccupazione nella popolazione sul tema prodotti fitosanitari e salute, la consigliera chiede fra le altre cose quali azioni siano state intraprese per diffondere una corretta informazione in merito; se l'Azienda provinciale per i servizi sanitari abbia svolto uno studio epidemiologico per rilevare gli effetti dell'uso di fitosanitari sulla salute della popolazione che vive nel Comune di Caldes, come richiesto in più occasioni tra il 2010 e il 2015 da un gruppo di minoranza del consiglio comunale di Caldes e con quali risultati. L'interrogazione fa seguito all'interessante serata svoltasi il 25 gennaio a Dimaro, nella quale sono stati presentati i risultati del "Progetto di biomonitoraggio della qualità ambientale per la presenza di agrofarmaci e metalli pesanti in Val di Sole". Lo studio, svolto dall'Associazione apicoltori della Val di Sole, Peio e Rabbi, in collaborazione con la Libera Università di Bolzano, è partito utilizzando il polline raccolto dalle api in 22 apiari stanziati messi a disposizione dagli apicoltori della zona. Grazie allo studio e osservazione del polline raccolto è stato possibile determinare e quantificare per la prima volta la concentrazione di residui di circa 550 agrofarmaci lungo l'asse del Noce. Dallo studio è emerso che sono 66 i residui di fitofarmaci riscontrati in valle, di cui 13 insetticidi, 50 fungicidi e 3 erbicidi. La zona più colpita risulta essere quella di Mostizzolo e Caldes e si riscontrano picchi alti di metalli pesanti nella zona di Pellizzano e Ossana.

I padroni di casa | Spiegate le iniziative green già messe in campo in valle

«Ma qui siamo già partiti»

MALÉ - Sui temi della sostenibilità «La Val di Sole non è all'anno zero». Lo hanno voluto ribadire in più occasioni gli attori locali che ieri mattina, a Malé nelle sale della Comunità di valle, hanno partecipato - e come relatori e come pubblico - al convegno. I sindaci, invitati a portare la loro esperienza, durante la tavola rotonda moderata da Alessandra Pesce di Crea, hanno ricordato le tante iniziative promosse sul territorio in favore della sostenibilità su aspetti legati alla mobilità dolce (è stato richiamato, ad esempio, il progetto StelvioBus avviato in Val di Rabbi all'interno del Parco nazionale dello Stelvio), alla riduzione del consumo di plastica (il sindaco di Peio Angelo Dalpez e il presidente dell'Apt Luciano Rizzi hanno presentato l'iniziativa Peio Plastic Free che vuole eliminare la plastica monouso all'interno della Skiarea della Valletta, mentre l'assessora di Ossana Laura Marinelli ha parlato del bando per la gestione di un eco minimarket di comunità) e, ancora, alla valorizzazione dei prodotti locali con, ad esempio, la creazione di manifestazioni e percorsi incentrati sulla lavorazione del latte o la realizzazione di un piccolo museo sul mondo delle api e del miele. Il vicesindaco di Vermiglio Michele Bertolini e il consigliere provinciale Ugo Rossi, da ex presidente della Provincia, hanno invece introdotto il tema del paesaggio e dei fondi distribuiti per il recupero del pascolo. Ma la mattinata non è stata solo l'occasione per fare il

punto sulla situazione attuale della valle e su quanto fatto, ma anche un momento di confronto per capire quali sono i problemi su cui la valle deve lavorare. Le criticità sono state avanzate, in particolare, dal mondo della zootecnia, che rappresenta per il territorio non solo un rilevante settore economico, ma anche un importante fattore di tutela paesaggistica e ambientale. Diego Fezzi, presidente del caseificio Presanella di Mezzana, Lorenzo Andreotti, presidente degli Allevatori della Val di Sole, e Flavio Flessati, presidente della sezione locale della Coldiretti, infatti, hanno portato all'attenzione, tra le altre, le difficoltà che, incontrano gli allevamenti di montagna contro le grandi aziende della pianura, che spesso si aggiudicano la gestione di malghe e pascoli. La sindaco di Croviana Laura Ricci, quindi, ha aggiunto un ulteriore spunto alla discussione, legato soprattutto all'operatività dei piccoli Comuni. «Per dare concretezza a progetti di questo tipo - ha commentato - bisogna avere le gambe ben solide. Invece, in questo momento i piccoli Comuni, come il mio, stanno soffrendo enormemente. Bisogna quindi ragionare sui modelli organizzativi degli enti locali perché se non abbiamo amministrazioni capaci di decidere non possiamo andare da nessuna parte». Infine, il sindaco di Dimaro Folgarida ha evidenziato come progetti di questo tipo vadano pensati non solo a fini turistici ma per il bene delle comunità che vivono la valle. L.S.